



Comitato Provinciale di Modena

## NO ALLA COMUNITA' MONTANA UNICA !

Finalmente ci siamo! La Regione Emilia Romagna è pronta a varare una legge di riordino degli Enti Locali, tra cui le Comunità Montane.

Si tratta di una grande opportunità offerta ai Comuni del Cimone per giungere a quel salto di qualità tanto necessario quanto urgente per il rilancio dell'Alto Appennino Modenese. **La costituzione dell'Unione dei Comuni del Cimone può diventare una realtà**, realizzando un Ente che operi su un territorio omogeneo, chiamato ad affrontare un programma di rinnovamento della politica amministrativa locale non più rinviabile.

**L'ipotesi di costituire un'unica Comunità Montana nell'Appennino modenese è semplicemente irricevibile.** Sarebbe un'inutile ripetizione dell'attuale situazione, allargata a qualche altro comune, rendendo questo Ente ancora più inutile.

Gli amministratori dei Comuni del Cimone, da Fanano a Fiumalbo, debbono comprendere che **è tempo di organizzarsi con strumenti amministrativi nuovi**, in grado di fornire adeguate risposte in tema di urbanistica, lavori pubblici, servizi sociali e demografici, scuola, turismo.

Pavullo è e deve rimanere il centro nodale dello sviluppo dell'appennino modenese, ma la crescita e il rilancio del territorio montano passano necessariamente attraverso forme nuove e più moderne di Pubblica Amministrazione, **incompatibili con la struttura dell'attuale Comunità Montana del Frignano o, peggio ancora, dalla stessa ulteriormente allargata.**

Un'Unione del Cimone che raccolga i comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato, Pievepelago e Fiumalbo è la vera risposta alla richiesta di razionalizzazione ed efficienza della pubblica amministrazione. Si tratta di crederci, superando anacronistiche logiche di campanile o di interessi di parte.

**Occorre rilanciare il turismo in montagna, ampliando la stagione oggi troppo breve. Occorre analizzare la crisi del turismo invernale, che, se non affrontata in tempo, produrrà effetti devastanti nei prossimi anni.** Occorrono politiche giovanili che, partendo dalla scuola dell'obbligo, trasmettano ai giovani valori e ambizioni oggi carenti o inadeguate, con il rischio che non si formi una classe dirigente motivata e preparata ad affrontare le sfide dell'immediato futuro.

C'è veramente da augurarsi che il dibattito che si aprirà nei prossimi mesi veda i Consigli Comunali protagonisti consapevoli di un processo di cambiamento che non ammette più ritardi.

**L'alternativa è continuare a gestire Enti che alimentano se stessi**, dovendosi spesso inventare nuove competenze in quanto impossibilitati, per struttura e dimensioni, a fornire risposte vere alle esigenze del territorio.

**Paolo Ferrari** – Consigliere Comunale di SESTOLA  
(335-8291912 - Ferrari@gajasol.eu)

**Davide Torrini** – Consigliere Comunale di MODENA